Comune di San Vincenzo

Piano particolareggiato "Park Albatros" in Variante al regolamento Urbanistico

Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

DOCUMENTO PRELIMINARE
Allegato 1
PIT con Valenza Paesaggistica. Estratti cartografici di riferimento

(Documento redatto ai sensi dell'art. 22 della LRT. 10/2010 ai fini della verifica di assoggettabilità a VAS)

Gennaio 2016 *Rev. 0*

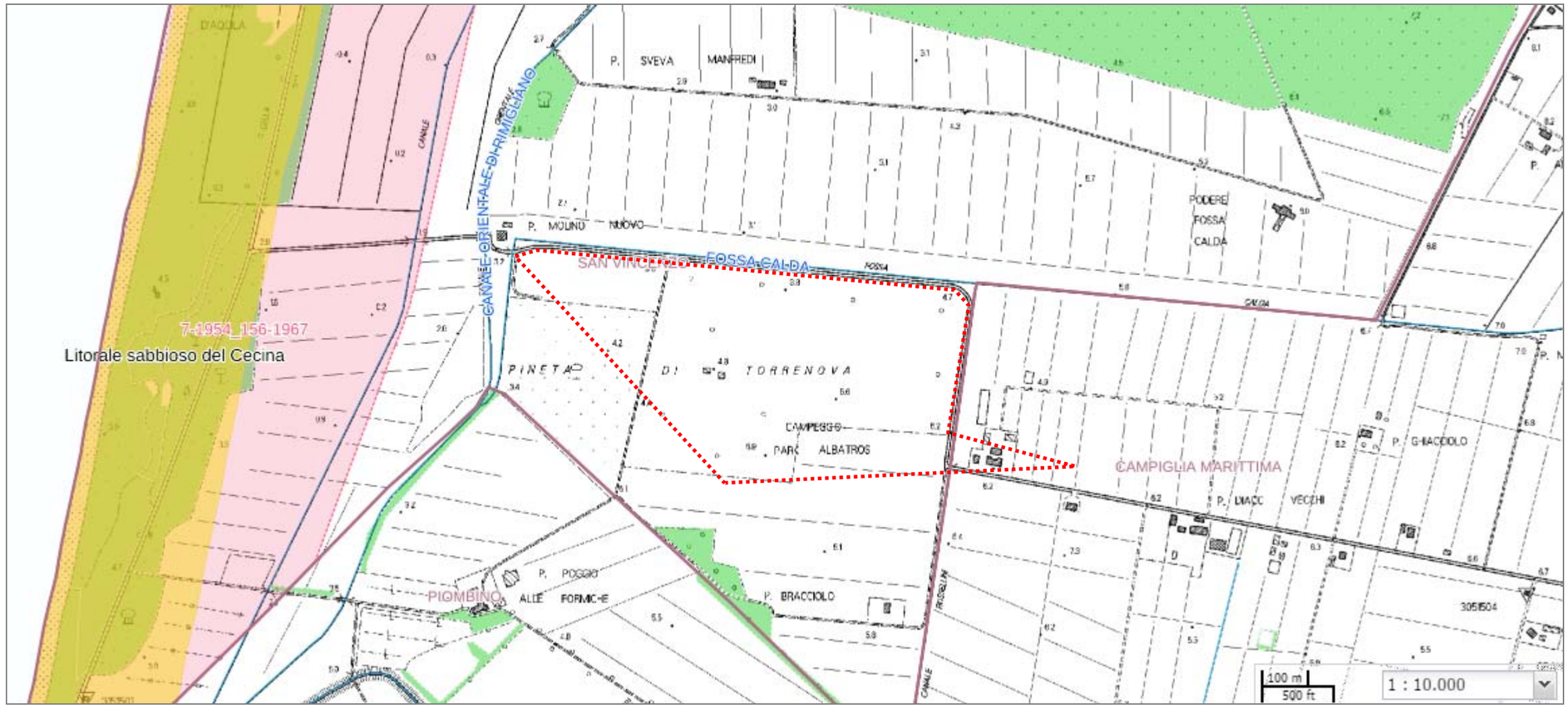
Park Albatros
CAMPING VILLAGE

Sintesis
engineering & consulting

PIT con valenza di Piano Paesaggistico

Con Deliberazione del Consiglio Regionale 27 marzo 2015, n.37 è stato approvato l'Atto di integrazione del piano di indirizzo territoriale (PIT) con valenza di piano paesaggistico ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 (Norme per il governo del territorio)
Il piano attuativo in questione dovrà pertanto rispettare le prescrizioni e le prescrizioni d'uso contenute nella disciplina statutaria del PIT.
Si ricorda qui brevemente che la disciplina relativa allo Statuto del territorio del PIT è articolata in:
a) disciplina relativa alle invarianti strutturali, di cui al capo II;
b) disciplina a livello di ambito contenuta nelle "Schede degli ambiti di paesaggio";
c) disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B e relativi allegati,
d) disciplina degli ulteriori contesti di cui all'articolo 15;
e) disciplina del sistema idrografico di cui all'articolo 16;
f) disciplina relativa alla compatibilità paesaggistica delle attività estrattive di cui al Titolo 2, Capo VI;
g) disposizioni relative alla conformazione e all'adeguamento degli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica al PIT con specifica considerazione dei valori paesaggistici;
h) norme comuni sulle energie rinnovabili.

Il piano attuativo in questione non interessa beni paesaggistici, né gli ulteriori contesti di cui all'art.15, né il sistema idrografico di cui all'art.16 , né attività estrattive. Pertanto il piano dovrà fare riferimento oltre che alla disciplina relativa alle invarianti strutturali di cui al capo II; alla disciplina a livello di ambito contenuta nelle "Schede degli ambiti di paesaggio"; ed in particolare alla scheda di ambito di Paesaggio n.16 "colline metellifere ed elba". A seguire cui si riportano gli estratti cartografici di riferimento per l'individuazione delle invarianti strutturali che possono interferire con il piano in questione, rimandando alla scheda d'ambito per la disciplina d'uso.



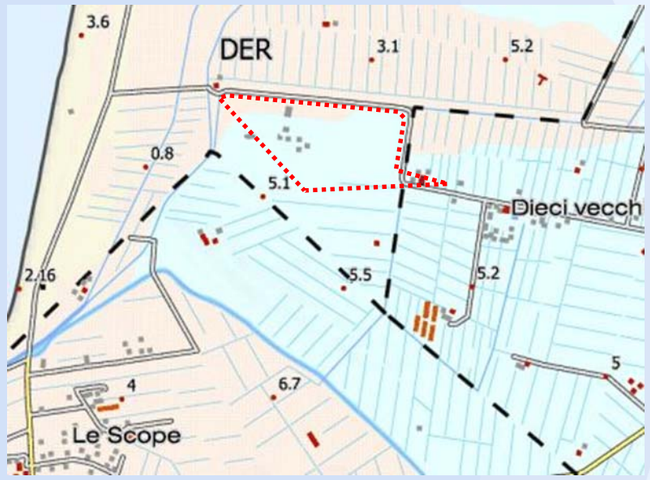
Immobili ed aree di notevole interesse pubblico D.Lgs 42/2004 art 136 e aree tutelate per legge

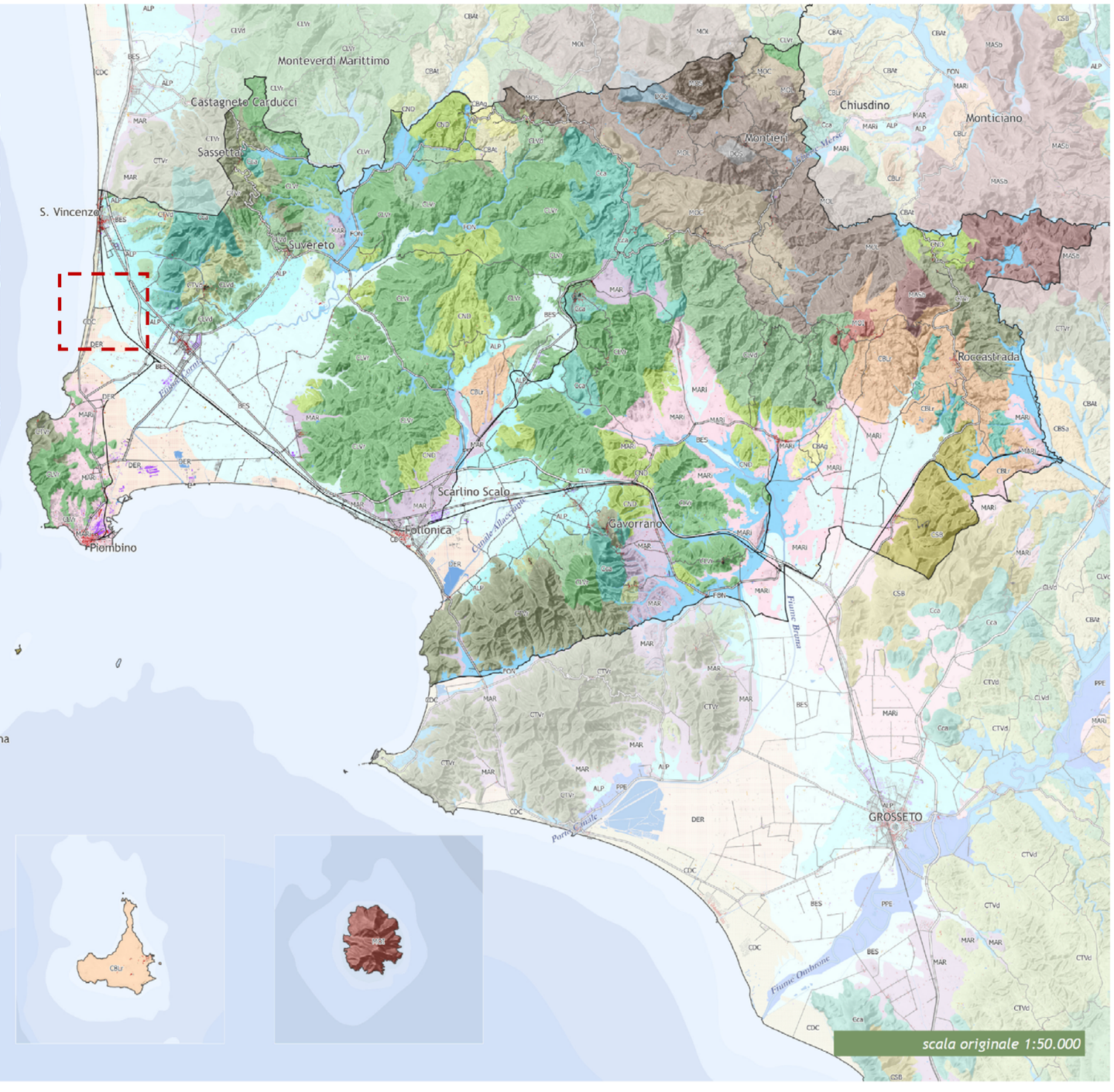
(Fonte: Regione toscana: http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/pianopaesaggistico.html)

I CARATTERI IDRO-GEO-MORFOLOGICI DEI BACINI IDROGRAFICI E DEI SISTEMI MORFOGENETICI

Invarianti strutturali
I caratteri idro-geo-morfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici

Sistemi morfogenetici





I CARATTERI IDRO-GEO-MORFOLOGICI DEI BACINI IDROGRAFICI E DEI SISTEMI MORFOGENETICI

COSTA

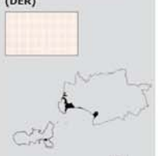
Costa a dune e Cordoni (CDC)

Forme: Cordoni e dune alternati a depressioni
Litologia: Sabbie e materiali più fini, in fasce parallele alla costa
Suoli: Suoli sabbiosi, calcarei, asciutti o talvolta con ristagni profondi

Costa alta (CAL)

Forme: Spiagge e falesie attive
Litologia: Depositi marini, detriti e varie litologie resistenti
Suoli: Non suolo

Depressioni retrodunali (DER)



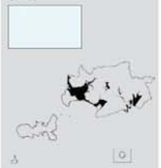
Forme: Depressioni palustri e bonificate
Litologia: Depositi fini e organici
Suoli: Suoli mal drenati, organici o argillosi, salini o contenenti solfuri in profondità

PIANURE e FONDOVALLE

Fondovalle (FON)

Forme: Piane di fondovalle
Litologia: Depositi alluvionali vari
Suoli: Suoli poco evoluti, generalmente calcarei, profondi, spesso con limitato drenaggio

Bacini di esondazione (BES)



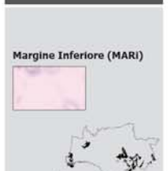
Forme: Bacini di esondazione e bonificati
Litologia: Depositi alluvionali fini
Suoli: Vertisuoli, talvolta mal drenati

Alta pianura (ALP)

Forme: Conoidi attive, terrazzi fluviali bassi
Litologia: Alluvioni recenti; travertini olocenici
Suoli: Suoli a tessiture sabbiose, o ricchi di scheletro, calcarei

MARGINE

Margine Inferiore (MARi)



Forme: Conoidi e terrazzi fluviali intermedi, dune antiche
Litologia: Depositi tardo-pleistocenici terrazzati
Suoli: Suoli evoluti, tessiture varie

Margine (MAR)

Forme: Conoidi e terrazzi fluviali alti, con scarpate rilevanti
Litologia: Depositi pleistocenici terrazzati, da medi a grossolani
Suoli: Suoli molto evoluti, granulometria da media a grossolana, acidi

COLLINA DEI BACINI NEO-QUATERNARI

Collina dei bacini neo-quaternari, argille dominanti (CBAg)

Forme: Modellamento erosivo intenso; movimenti di massa, calanchi e biancane
Litologia: Argille neo-quaternarie dominanti
Suoli: Suoli argillosi poco evoluti e Vertisuoli

Collina dei bacini neo-quaternari, litologie alternate (CBAt)

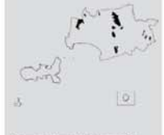
Forme: Modellamento erosivo intenso, rari ripiani sommitali residuali, versanti ripidi con movimenti di massa (balze e calanchi)
Litologia: Alternanze di depositi neo-quaternari diversi
Suoli: Suoli dei sistemi a sabbie e argille dominanti

COLLINA

Collina sui depositi neo-quaternari con livelli resistenti (CBLr)

Forme: Ripiani sommitali, versanti con tratti ripidi e andamenti complessi controllati dalla litologia
Litologia: Depositi neo-quaternari con presenza di litologie resistenti (calcareniti, conglomerati, calcari continentali, piroclastiti)
Suoli: Suoli profondi, ben drenati, con tessiture e composizione controllati dalla litologia, spesso molto evoluti sui ripiani sommitali

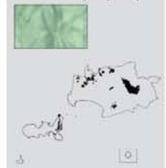
Collina calcarea (Cca)



Forme: Versanti convessi e forme carsiche, comprendenti ampie conche
Litologia: Calcari delle Unità Toscane, e delle Unità Liguri quando dominanti; inclusioni di diaspri e radiolariti della Falda Toscana
Suoli: Suoli argillosi, ben drenati; profondi e acidi sulle grandi forme carsiche, sottili e pietrosi sui versanti, profondi e ricchi di scheletro alla base dei versanti

Depressioni tettono-carsiche

Collina a versanti dolci sulle Unità Liguri (CLVd)



Forme: Modellamento erosivo intenso, rari ripiani sommitali residuali, versanti ripidi con movimenti di massa (balze e calanchi)
Litologia: Alternanze di depositi neo-quaternari diversi
Suoli: Suoli dei sistemi a sabbie e argille dominanti

Collina a versanti ripidi sulle Unità Liguri (CLVr)

Forme: Modellamento erosivo intenso, rari ripiani sommitali residuali, versanti ripidi con movimenti di massa (balze e calanchi)
Litologia: Alternanze di depositi neo-quaternari diversi
Suoli: Suoli dei sistemi a sabbie e argille dominanti

Affioramenti di rocce Ofiolitiche

Collina a versanti dolci sulle Unità Toscane (CTVd)

Forme: Superfici sommitali; versanti complessi, fortemente antropizzati
Litologia: Unità della Falda Toscana, miste o a dominante silicoclastica
Suoli: Suoli da sottili a mediamente profondi, tendenzialmente acidi a tessiture sabbioso-fini

Collina a versanti ripidi sulle Unità Toscane (CTVr)

Forme: Superfici sommitali; versanti ripidi, lineari e aggradati
Litologia: Formazioni arenacee della Falda Toscana, dominanti
Suoli: Presenza di regolite profondo e grossolano, anche su versanti ripidi; suoli profondi, sabbiosi, acidi

Collina su terreni neogenici deformati (CND)

Forme: Versanti complessi, lunghi
Litologia: Depositi miocenici e secondariamente pliocenici, con presenza significativa di sabbie, conglomerati e rocce coerenti
Suoli: Dati scarsi

Collina su terreni silicei del basamento (CSB)

Forme: Versanti convessi, ripidi, valli non aggradate o sospese
Litologia: Basamento metamorfico toscano
Suoli: Suoli acidi a fertilità limitata, spesso poco profondi

MONTAGNA

Montagna silicoclastica (MOS)

Forme: Versanti rettilinei, ripidi, aggradati; aree in DGPV con versanti meno ripidi, complessi
Litologia: Flysch arenacei delle Unità Toscane e, subordinatamente, delle Unità Liguri; Pseudo-macigno del basamento paleozoico
Suoli: Presenza di regolite profondo e grossolano, anche su versanti ripidi; suoli profondi, sabbiosi, acidi

Montagna calcarea (MOC)

Forme: Versanti ripidi; forme carsiche, anche ipogee
Litologia: Calcari metamorfici del basamento paleozoico; calcari e calcareniti delle Unità Toscane; calcari delle Unità Liguri, quando dominanti
Suoli: Copertura pedologica discontinua, in genere sottile

Montagna su Unità da argillitiche a calcareo-marnose (MOL)

Forme: Versanti complessi a media pendenza, con frequenti movimenti di massa
Litologia: Unità Sub-Liguri e Liguri, miste o a dominanza di rocce silicee; unità argillitiche e calcareo-marnose Toscane
Suoli: Suoli da sottili a mediamente profondi, spesso ricchi di scheletro e/o calcarei

Montagna antica su terreni silicei del basamento (MASb)

Forme: Forme da sollevamento antico; versanti convessi, ripidi con crinali arrotondati
Litologia: Basamento metamorfico toscano
Suoli: Suoli sabbiosi, acidi e poco profondi

Montagna ignea (MOI)

Forme: Espansioni piroclastiche, colate laviche, batoliti esumati
Litologia: Rocce ignee *in situ*
Suoli: Andosuoli profondi, suoli sottili su rocce ignee dure

DORSALE

Dorsale silicoclastica (DOS)

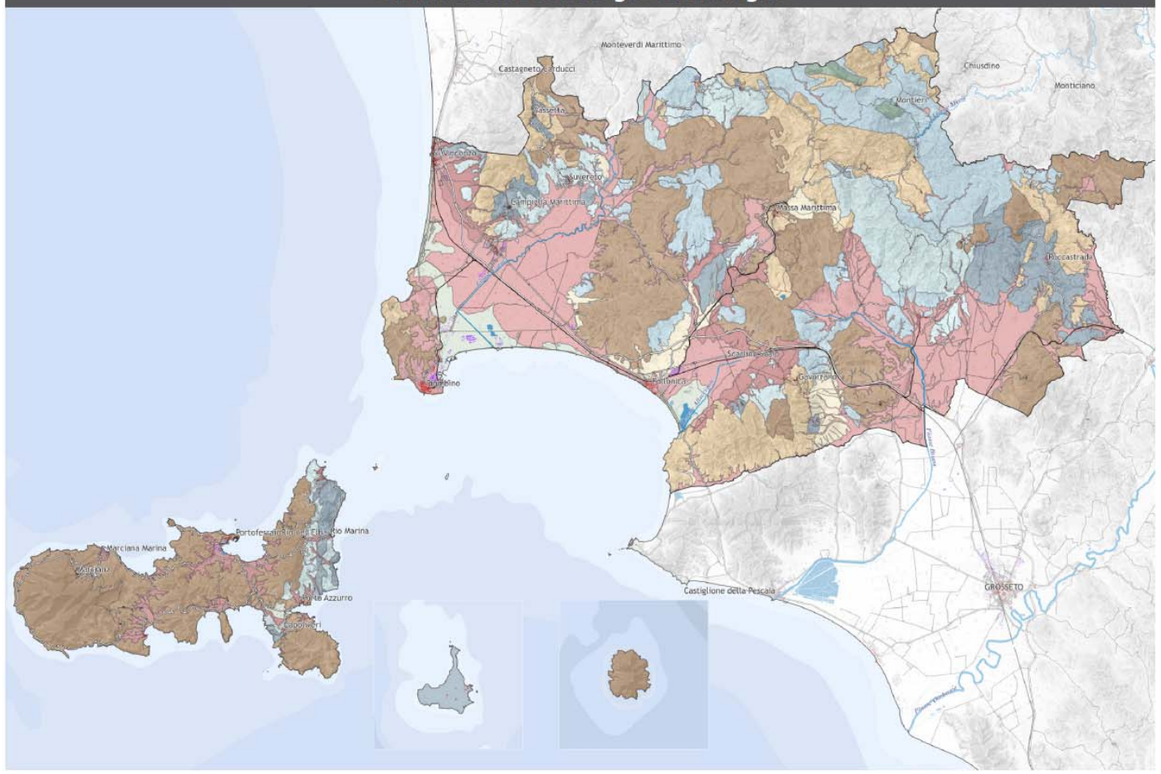
Forme: Versanti rettilinei, ripidi, aggradati; forme glaciali e crionivali
Litologia: Flysch arenacei delle Unità Toscane e, subordinatamente, delle Unità Liguri; Pseudomacigno del basamento paleozoico
Suoli: Suoli sabbiosi, acidi, talvolta profondi; roccia affiorante

Dorsale carbonatica (DOC)

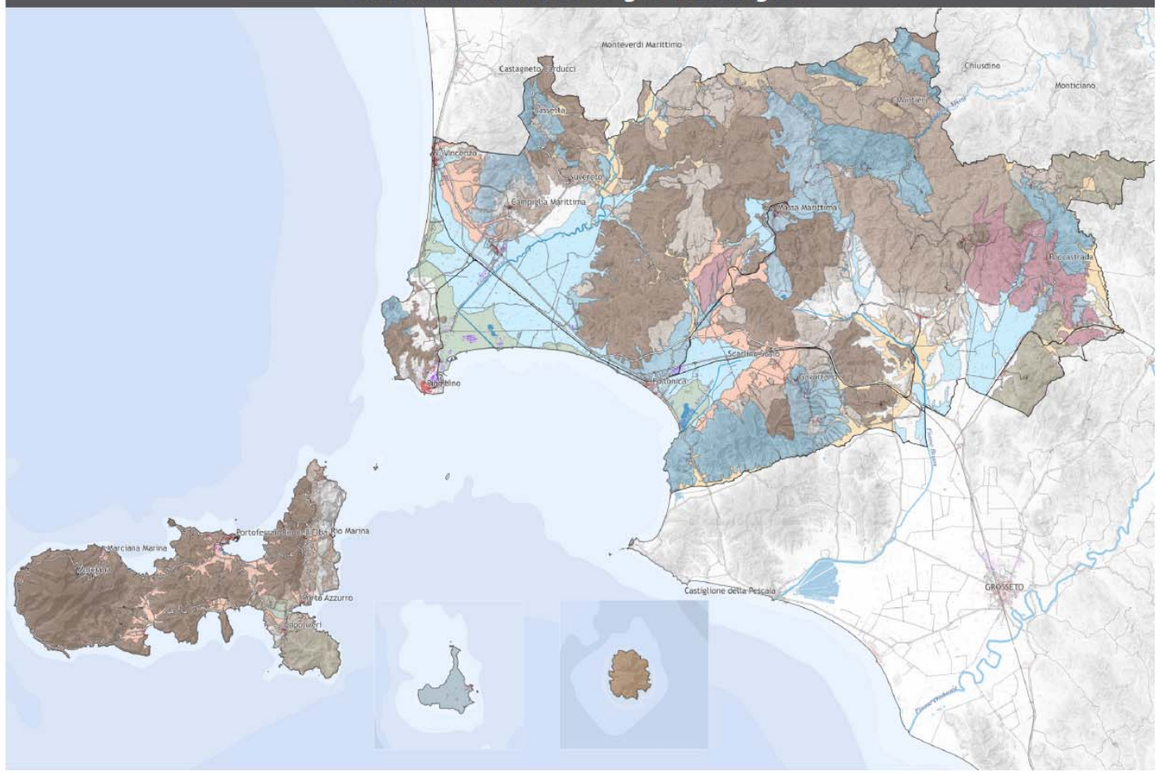
Forme: Versanti rettilinei, ripidi, e falesie; forme glaciali; forme carsiche, anche ipogee
Litologia: Calcari metamorfosati del basamento paleozoico; secondariamente, calcari delle Unità Toscane
Suoli: Sistemi carsici, roccia affiorante

I CARATTERI IDRO-GEO-MORFOLOGICI DEI BACINI IDROGRAFICI E DEI SISTEMI MORFOGENETICI

Sintesi dei valori idro-geo-morfologici



Sintesi delle criticità idro-geo-morfologiche

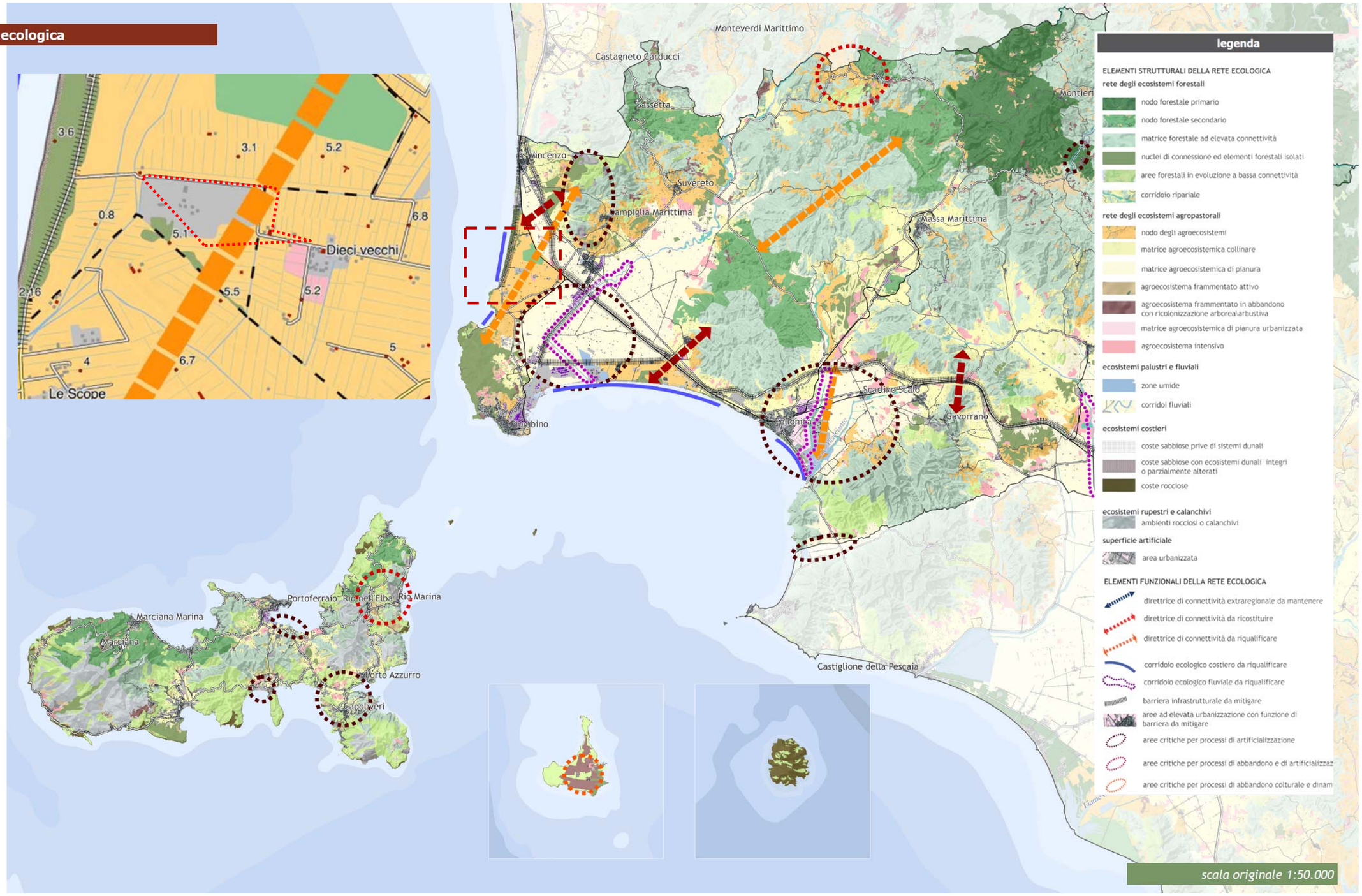


- Alta produttività agricola
- Alta produttività agricola e ricarica di acquiferi critici
- Supporto di ecosistemi e paesaggi di grande valore; ricarica di acquiferi critici
- Supporto di paesaggi naturali di grande valore e di paesaggi storici della bonifica
- Supporto di paesaggi naturali di valore; assorbimento dei deflussi superficiali
- Supporto di paesaggi naturali di valore
- Supporto di paesaggi naturali di valore; ricarica di acquiferi critici
- Supporto di paesaggi naturali, agrari e insediativi di valore
- Supporto di paesaggi agrari e insediativi di valore, assorbimento di deflussi superficiali
- Supporto di paesaggi agrari e insediativi di valore
- Supporto di paesaggi agrari e insediativi di valore, ricarica di acquiferi critici
- Rischio di deflussi inquinati verso le aree umide
- Produzione di deflussi
- Alta produzione di deflussi, instabilità dei versanti
- Alta produzione di deflussi e instabilità dei versanti, aggravate dagli abbandoni dei sistemi rurali
- Alta produzione di deflussi, rischio di erosione del suolo
- Rischio strutturale di esondazione
- Elevato consumo di suolo e rischio strutturale di esondazione
- Elevato consumo di suolo su ambienti di alto valore ecologico e critici per i sistemi costieri
- Rischio di impoverimento e/o contaminazione di acquiferi sensibili
- Rischio di impoverimento e contaminazione di acquiferi sensibili a causa dell'attività estrattiva
- Rischio di erosione del suolo
- Versanti instabili

-PIT- scheda d'ambito n.16- colline metallifere e Elba-

I CARATTERI ECOSISTEMICI DEL PAESAGGIO

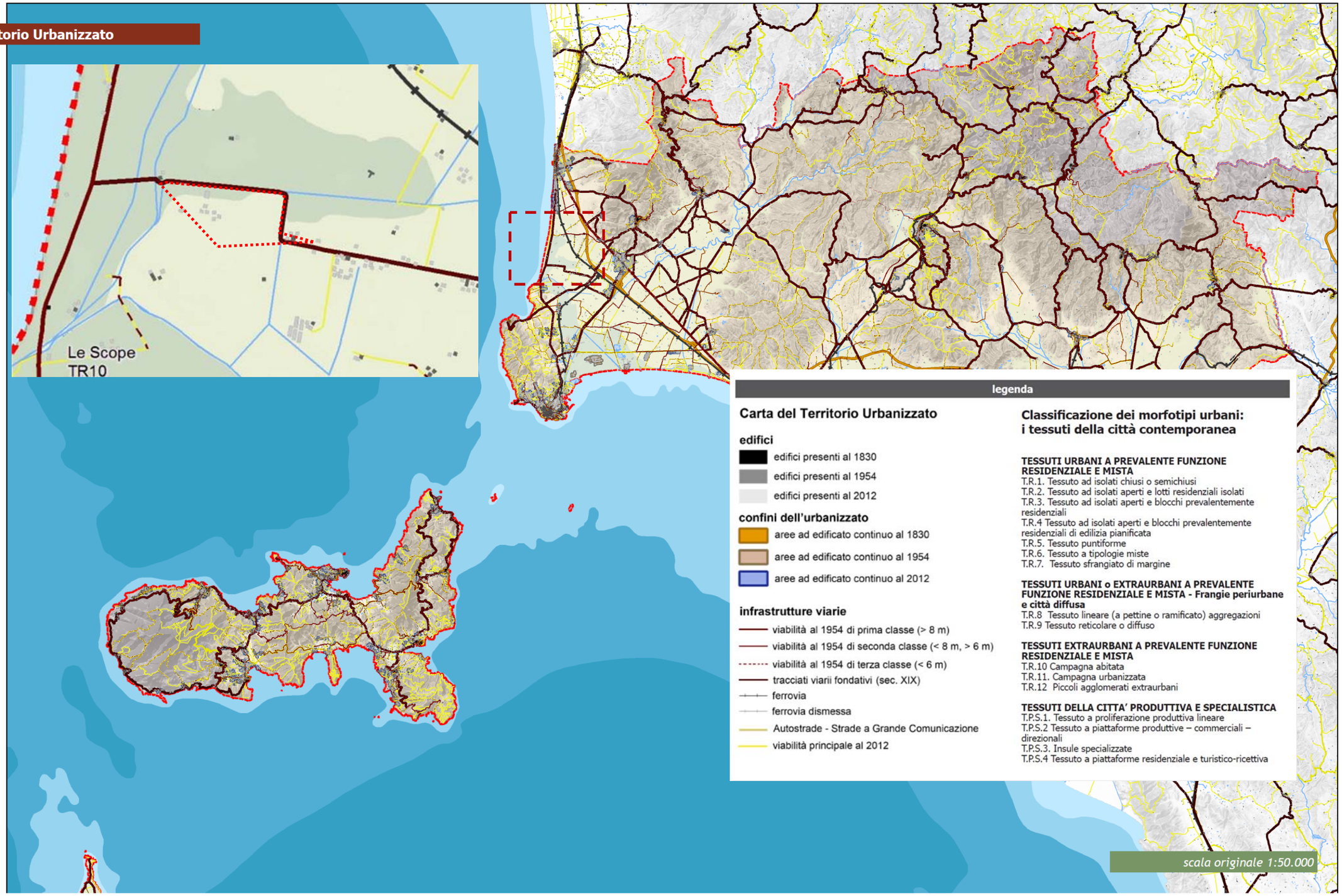
Rete ecologica



-PIT- scheda d'ambito n.16- colline metallifere e Elba-

IL CARATTERE POLICENTRICO E RETICOLARE DEI SISTEMI INSEDIATIVI, URBANI E INFRASTRUTTURALI

Territorio Urbanizzato



legenda

Carta del Territorio Urbanizzato

edifici
- edifici presenti al 1830
- edifici presenti al 1954
- edifici presenti al 2012

confini dell'urbanizzato
- aree ad edificato continuo al 1830
- aree ad edificato continuo al 1954
- aree ad edificato continuo al 2012

infrastrutture viarie
- viabilità al 1954 di prima classe (> 8 m)
- viabilità al 1954 di seconda classe (< 8 m, > 6 m)
- viabilità al 1954 di terza classe (< 6 m)
- tracciati viarii fondativi (sec. XIX)
- ferrovia
- ferrovia dismessa
- Autostrade - Strade a Grande Comunicazione
- viabilità principale al 2012

Classificazione dei morfotipi urbani: i tessuti della città contemporanea

TESSUTI URBANI A PREVALENTE FUNZIONE RESIDENZIALE E MISTA
T.R.1. Tessuto ad isolati chiusi o semichiusi
T.R.2. Tessuto ad isolati aperti e lotti residenziali isolati
T.R.3. Tessuto ad isolati aperti e blocchi prevalentemente residenziali
T.R.4 Tessuto ad isolati aperti e blocchi prevalentemente residenziali di edilizia pianificata
T.R.5. Tessuto puntiforme
T.R.6. Tessuto a tipologie miste
T.R.7. Tessuto sfrangiato di margine

TESSUTI URBANI o EXTRAURBANI A PREVALENTE FUNZIONE RESIDENZIALE E MISTA - Frangie periurbane e città diffusa
T.R.8 Tessuto lineare (a pettine o ramificato) aggregazioni
T.R.9 Tessuto reticolare o diffuso

TESSUTI EXTRAURBANI A PREVALENTE FUNZIONE RESIDENZIALE E MISTA
T.R.10 Campagna abitata
T.R.11. Campagna urbanizzata
T.R.12 Piccoli agglomerati extraurbani

TESSUTI DELLA CITTA' PRODUTTIVA E SPECIALISTICA
T.P.S.1. Tessuto a proliferazione produttiva lineare
T.P.S.2 Tessuto a piattaforme produttive – commerciali – direzionali
T.P.S.3. Insule specializzate
T.P.S.4 Tessuto a piattaforme residenziale e turistico-ricettiva

scala originale 1:50.000

-PIT- scheda d'ambito n.16- colline metallifere e Elba-

I CARATTERI MORFOTIPOLOGICI DEI SISTEMI AGROAMBIENTALI DEI PAESAGGI RURALI

Morfotipi rurali

-PIT- scheda d'ambito n.16- colline metallifere e Elba-

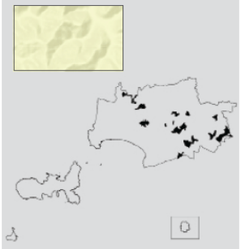
I CARATTERI MORFOTIPOLOGICI DEI SISTEMI AGROAMBIENTALI DEI PAESAGGI RURALI

morfotipi delle colture erbacee

03. morfotipo dei seminativi tendenti alla rinaturalizzazione in contesti marginali

Il morfotipo è contraddistinto dalla prevalenza di seminativi interessati da processi di rinaturalizzazione e posti in contesti marginali, per lo più montani e collinari. Il paesaggio mostra i segni sia dell'allargamento o della cancellazione della maglia agraria preesistente sia quelli di un abbandono colturale avanzato, riconoscibile nella presenza di alberi sparsi, vegetazione arbustiva e boscaglia che ricolonizzano i terreni.

05. morfotipo dei seminativi semplici a maglia medio-ampia di impronta tradizionale

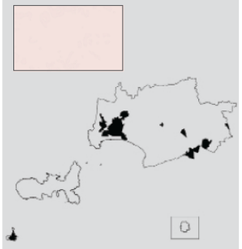


Questo tipo di paesaggio è caratterizzato dalla predominanza del seminativo semplice e del prato da foraggio, da una maglia agraria ampia di tipo tradizionale e dalla presenza di un sistema insediativo a maglia rada. Ha un grande valore estetico-percettivo dato dall'associazione tra morfologie addolcite, orizzonti molto estesi coltivati a seminativo, valori luministici prodotti dal particolare cromatismo dei suoli, episodi edilizi isolati.

06. morfotipo dei seminativi semplificati di pianura o fondovalle

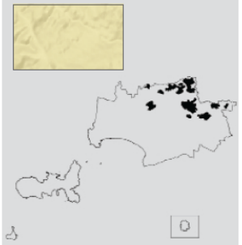
Il morfotipo è caratterizzato da una maglia agraria di dimensione medio-ampia o ampia esito di operazioni di ristrutturazione agricola. Rispetto alla maglia tradizionale, presenta caratteri di semplificazione sia ecologica che paesaggistica. Il livello di infrastrutturazione ecologica è generalmente basso. È spesso associato a insediamenti di recente realizzazione, localizzati in maniera incongrua rispetto alle regole storiche del paesaggio.

08. morfotipo dei seminativi delle aree di bonifica



Il paesaggio è organizzato dalla maglia agraria e insediativa impressa dalle grandi opere di bonifica idraulica. Tratti strutturanti il morfotipo sono l'ordine geometrico dei campi, la scansione regolare dell'appoderamento ritmata da case coloniche e fattorie, la presenza di un sistema articolato e gerarchizzato di regimazione e scolo delle acque superficiali, la predominanza quasi assoluta dei seminativi, per lo più irrigui.

09. morfotipo dei campi chiusi a seminativo e a prato di collina e di montagna



Il morfotipo è dato dalla combinazione tra aree a seminativo e a prato-pascolo in cui è leggibile l'organizzazione della maglia a "campi chiusi" con filari, siepi, boschi poderali e alberi isolati. Può essere sia espressione di una modalità di utilizzazione agricola del territorio consolidata, sia esito di fenomeni di rinaturalizzazione derivanti dall'espansione di siepi ed elementi vegetazionali su terreni in stato di abbandono.

10. morfotipo dei campi chiusi a seminativo e a prato di pianura e delle prime pendici collinari

Il morfotipo è caratterizzato da una maglia agraria ben leggibile, scandita dalla presenza di siepi che si dispongono, nell'assetto originario, lungo i confini dei campi. Questa particolare configurazione può essere sia espressione di una modalità di sfruttamento agricolo del territorio storicamente consolidata, sia esito di fenomeni di rinaturalizzazione derivanti dall'espansione di siepi ed elementi vegetazionali su terreni in stato di abbandono.

morfotipi specializzati delle colture arboree

11. morfotipo della viticoltura

Si tratta di zone specializzate a vigneto, nella quasi totalità dei casi esito di recenti operazioni di ristrutturazione fondiaria e agricola. La maglia degli appezzamenti è ampia e, in certi casi, equipaggiata da un corredo vegetale. Nei casi in cui l'infrastrutturazione ecologica è assente sono presenti notevoli criticità dal punto di vista della biodiversità e della connettività ecologica, oltre che degli aspetti morfologici e idrogeologici.

12 morfotipo dell'olivicoltura

Il morfotipo copre generalmente versanti e sommità delle colline mentre, nei contesti montani, è presente solo sulle pendici delle dorsali secondarie. A seconda del tipo di impianto, i paesaggi dell'olivicoltura si distinguono in olivicoltura tradizionale terrazzata, olivicoltura tradizionale non terrazzata in genere caratterizzata da condizioni che rendono possibile la meccanizzazione, e olivicoltura moderna intensiva.

morfotipi complessi delle associazioni colturali

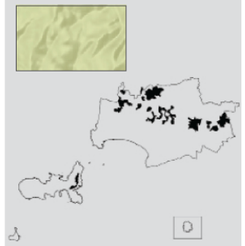
13. morfotipo dell'associazione tra seminativi e monocolture arboree

Il morfotipo è presente in ambiti pianeggianti e nei fondovalle di alcuni corsi d'acqua ed è caratterizzato dall'associazione tra pioppete (e altri impianti di arboricoltura da legno) ed estesi campi a seminativo semplice, di solito esito di processi di semplificazione paesaggistica.

14. morfotipo dei seminativi arborati

Si tratta di un morfotipo presente in ambiti pianeggianti, caratterizzato dall'associazione tra colture erbacee (principalmente seminativi irrigui) e arboree (per lo più olivi e alberi da frutto) disposte in filari sui lati lunghi dei campi. In alcune situazioni gli alberi si trovano anche in forma sparsa e isolata nei campi coltivati.

16. Morfotipo del seminativo e oliveto prevalenti di collina



Il morfotipo è tipico delle aree collinari ed è caratterizzato dall'alternanza di oliveti e seminativi. Talvolta vigneti di dimensione variabile si inframmettono tra le colture prevalenti. La maglia agraria è medio-fitta e articolata, con campi di dimensione contenuta e confini tra gli appezzamenti piuttosto morbidi. Il bosco, sia in forma di macchie che di formazioni lineari, diversifica significativamente il tessuto dei coltivi.

17. morfotipo complesso del seminativo, oliveto e vigneto di pianura e delle prime pendici collinari

Il morfotipo si trova in aree di pianura o sulle prime pendici collinari ed è caratterizzato dall'associazione tra oliveti, seminativi e vigneti. La maglia agraria è medio-ampia o ampia, con appezzamenti di dimensioni consistenti di forma regolare e geometrica. I confini tra i campi appaiono piuttosto nettamente definiti. Le colture specializzate a oliveto e vigneto sono per lo più di impianto recente, mentre quelle di impronta tradizionale sono fortemente residuali.

18. morfotipo del mosaico collinare a oliveto e vigneto prevalenti

Il morfotipo è presente per lo più in ambiti collinari ed è caratterizzato dall'alternanza tra vigneti e oliveti, variamente inframmezzati da superfici boscate. Si distinguono infatti situazioni in cui la maglia agraria è fitta, con appezzamenti di dimensione contenuta, e situazioni in cui la maglia è media o anche ampia. I confini tra gli appezzamenti sono in genere articolati e morbidi e seguono le sinuosità del terreno. Possono essere presenti sia appezzamenti condotti in maniera tradizionale che sistemi colturali moderni.

20. morfotipo del mosaico colturale complesso a maglia fitta di pianura e delle prime pendici collinari

Il morfotipo è caratterizzato dall'associazione di colture legnose ed erbacee in appezzamenti di piccola o media dimensione che configurano situazioni di mosaico agricolo. Conservano un'impronta tradizionale nella densità della maglia che è fitta o medio-fitta, mentre i coltivi storici possono essere stati sostituiti da colture moderne (piccoli vigneti, frutteti, colture orticole). I tessuti interessati da questo morfotipo sono tra le tipologie di paesaggio agrario che caratterizzano gli ambiti periurbani.

21. morfotipo del mosaico colturale e particellare complesso di assetto tradizionale di collina e di montagna

Il morfotipo è costituito da isole di coltivi tradizionali disposte attorno ai nuclei abitati e immerse nel bosco in contesti montani o alto-collinari. L'aspetto caratterizzante è la stretta connessione tra nucleo storico insediato e intorno coltivato che appaiono reciprocamente dimensionati e interrompono la continuità del manto boschivo. La maglia agraria è fitta e articolata e spesso equipaggiata di sistemazioni idraulico-agrarie.

interpretazione di sintesi
Patrimonio territoriale e paesaggistico

Patrimonio territoriale e paesaggistico

-PIT- scheda d'ambito n.16- colline metallifere e Elba-

INTERPRETAZIONE DI SINTESI- PATRIMONIO TERRITORIALE E PAESAGGISTICO

Strutture ed elementi di contesto

Viabilità di grande comunicazione

Reticolo stradale urbano e periurbano

Ferrovie

Aree Urbanizzate successive agli anni '50

Matrice agroforestale e ambientale diffusa

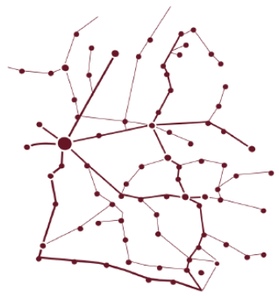
Aree boscate

Aree agricole

Aree di alimentazione degli acquiferi strategici

Aree di assorbimento dei deflussi superficiali

Strutture ed elementi di contesto con valore patrimoniale



Struttura policentrica e reticolare dei morfotipi insediativi

Direttrici primarie storiche e/o di valore paesaggistico

Direttrici secondarie storiche e/o di valore paesaggistico

Ferrovie storiche secondarie ad alta potenzialità funzionale e territoriale

Ferrovie storiche dismesse ad alta potenzialità funzionale e territoriale

Centri urbani storici

Centri urbani storici e tessuto matrice

Nuclei e borghi storici

Sistema idrografico con ruolo attuale o potenziale di corridoio ecologico

Laghi

Zone umide

Vegetazione riparial arboreae

Boschi planiziali

Nodi della rete ecologica forestale

Nodi della rete ecologica degli ecosistemi agropastorali

Aree carsiche

Sorgenti Carsiche

Coste sabbiose con sistema dunale

Coste rocciose

Seminativi delle aree di bonifica

Olivicoltura

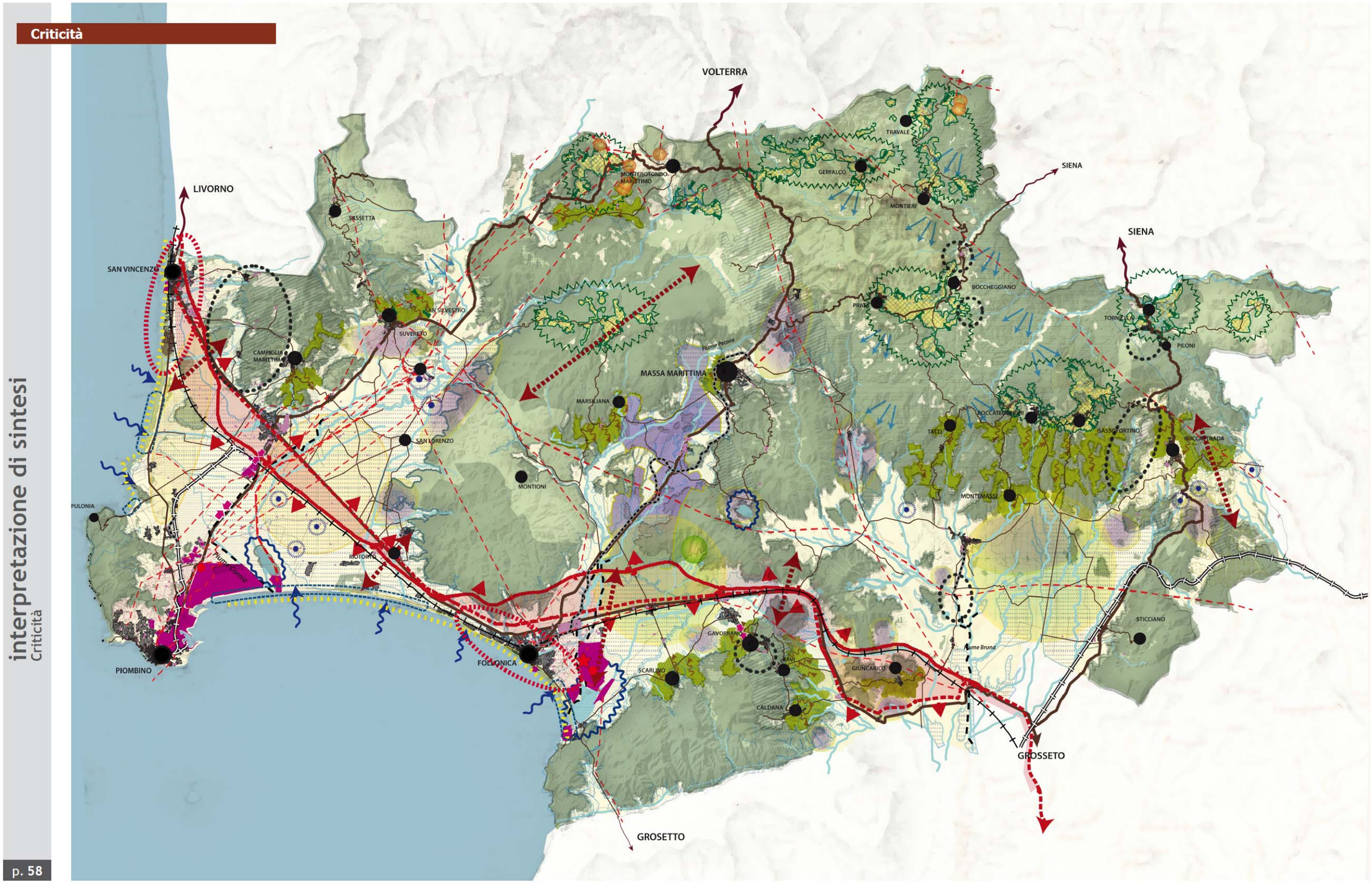
Seminativi arborati

Seminativo e oliveto prevalenti di collina

Mosaico colturale e particellare complesso a maglia fitta di pianura e delle prime pendici collinari

Campi chiusi a seminativo e a prato di collina e di montagna

INTERPRETAZIONE DI SINTESI- CRITICITA'



INTERPRETAZIONE DI SINTESI- CRITICITA'

Strutture e elementi di contesto

- Corsi d'acqua
- Aree boscate
- Aree agricole
- Aree rocciose
- Viabilità storica di grande comunicazione
- Infrastruttura stradale di grande comunicazione
- Ferrovia
- Strade principali
- Strade locali
- Espansione urbana fino agli anni '50
- Centri urbani storici
- Nuclei e borghi storici

Criticità potenziali

- Rischio strutturale di esondazione
- Alta produzione di deflussi e instabilità dei versanti, aggravate dagli abbandoni dei sistemi rurali
- Rischio di impoverimento e contaminazione di acquiferi sensibili a causa dell'attività estrattiva
- Rischio di erosione del suolo
- Rischio di impoverimento e inquinamento degli acquiferi
- Rischio di elevato consumo di suolo in ambienti di alto valore ecologico e critici per i sistemi costieri
- Rischio di deflussi inquinanti verso le aree umide
- Alterazione degli ecosistemi fluviali con interruzioni del continuum ecologico
- Alterazione degli ecosistemi lacustri e palustri e isolamento e frammentazione delle zone umide
- Salinizzazione
- Erosione costiera
- Corridoio ecologico costiero esistente e parzialmente alterato
- Direttrici di connettività ecologica interrotte o critiche
- Ridotta qualità ecologica delle formazioni forestali
- Consumo di suolo relativo all'urbanizzazione successivaagli anni '50 con margini prevalentemente di bassa qualità
- Conurbazione lineare con chiusura dei varchi residui
- Tendenza alla conurbazione e alla saldatura di varchi inedificati
- Processi di urbanizzazione e dispersione insediativa in ambito agricolo
- Conurbazione lineare a carattere prevalentemente turistico e residenziale
- Barriera e frammentazione territoriale ed ecologica causata dal corridoio infrastrutturale di grande comunicazione
- Barriera causata da infrastrutture di grande comunicazione
- Sottoutilizzazione della linea ferroviaria con ridotta capacità di fruizione territoriale
- Linea ferroviaria dismessa con perdita di potenzialità di fruizione territoriale
- Piattaforme produttive
- Insediamenti produttivi
- Area costiera con presenza diffusa di piattaforme turistiche
- Abbandono dei coltivi con fenomeni di colonizzazione arbustiva e arborea
- Abbandono dei pascoli con fenomeni di colonizzazione arbustiva e arborea
- Scarsa manutenzione, potenziale o in atto, dei tessuti agricoli tradizionali
- Processi di intensificazione delle attività agricole
- Espansione e specializzazione dell'agricoltura intensiva del seminativ
- Siti di discarica pubblica, industriale e di miniere
- Bacini estrattivi e cave
- Impianti geotermici
- Impianti foltovoltaici a terra
- Elettrodotti ad alta tensione
- Termo valorizzatori
- Centrali elettriche